

Agli Associati Autoscuole
p.c. Agli Associati Studi

Roma, 14 marzo 2007
Prot. n. 334/SNA

EMENDAMENTI AL DECRETO BERSANI

Visto che siamo arrivati alla seconda tappa del processo di conversione del Decreto Bersani è bene che ci riordiniamo le idee, che facciamo un bilancio dell'attività portata avanti dall'Unasca e che ci confrontiamo sulle linee programmatiche fino alla chiusura dei lavori.

Ci siamo detti fin dall'inizio che avremmo sostenuto con il massimo impegno la difesa della limitazione numerica del settore e, del regime autorizzatorio per l'attività, forti della certezza che questa regolamentazione sia stata introdotta e conservata nel tempo, nonostante ripetuti tentativi di smantellamento, nell'interesse generale della collettività.

Ci siamo detti fin dall'inizio che non è opportuno che ci si giochi il tutto per tutto col rischio di trovarci in una situazione finale ingestibile come lo è quella attuale generata dal Decreto Legge, dunque che avremmo portato avanti la linea del confronto per emendare il testo elaborato dal Ministero dello sviluppo economico.

L'Unasca ha sostenuto in questi quarantacinque giorni un lavoro mastodontico, fatto di contatti territoriali, di incontri a Roma, di elaborazione di proposte emendative, di stesura di relazioni, di costante ed insistente sollecitazione dei soggetti più sensibili alla problematica, di informazione e confronto con la categoria. Questo lavoro è gravato sull'impegno e lo sforzo di noi tutti che crediamo nella funzione dell'Associazione: Segreteria nazionale, Segreterie regionali, Segreterie provinciali ed Associati.

Qual è stato il primo risultato? Nel testo che ci riguarda, articolo 10 comma 5, sono stati inseriti tre emendamenti che hanno portato a compimento cinque dei quattordici punti della riqualificazione professionale richiesta. Almeno un sesto punto lo si otterrà in conseguenza del dialogo avviato con il Ministro Bianchi.

Non credo sia poca cosa, a maggior ragione se consideriamo che l'articolo 10 con i suoi nove commi interviene su diverse attività economiche, l'unico comma sul quale la Commissione attività produttive è intervenuta con delle modifiche è quello che riguarda l'attività delle autoscuole, gli altri otto sono rimasti totalmente identici al testo pubblicato del Decreto. Con gli attuali lavori alla Camera dei Deputati stiamo tentando di ottenere il ripristino dell'autorizzazione, un aggiornamento dei requisiti di esperienza professionale del titolare, dei requisiti strutturali dell'impresa, di abilitazione dei docenti e di repressione dell'abusivismo. Se proseguirà il dialogo tra maggioranza ed opposizione su questi contenuti, si consoliderà la possibilità di incrementare corposamente il numero degli ulteriori obiettivi raggiunti.

Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile per difendere la limitazione numerica, incluso l'intervento sulla Commissione Affari Costituzionali, purtroppo la speranza di ripristinarla è assai ridotta, mi sembra evidente. Non si tratta comunque di un risultato che si possa ottenere né con il confronto né con le prove di forza, ma che potrebbe arrivare da un complesso fortuito di coincidenze.

Per come stanno andando i lavori parlamentari c'è il reale rischio che si arrivi al voto di fiducia già alla Camera dei Deputati, speriamo che questo non succeda in quanto corrisponderebbe a lasciare ogni decisione in mano al Governo.

Con i migliori saluti.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Mario Forneris

SINTESI DELLE CONVERGENZE UNASCA – CONFEDERTAAI

- Si concorda sulla linea di insistere nel mantenere la limitazione numerica per il settore.
- L'azione associativa sarà caratterizzata dal dialogo con Governo e Parlamento, in assenza di confronto saranno valutate le iniziative di protesta.
- Si concorda sulla necessità di garantire maggiore qualificazione professionale al settore e approfittando del provvedimento in discussione si chiederà l'adeguamento della normativa di riferimento.
- Poiché la regolamentazione di settore è complessa e articolata si richiede che l'intervento venga spostato dal Decreto Legge a una Legge quadro.
- La crescita professionale e le maggiori garanzie di corretta gestione dell'attività di autoscuola si otterranno con i seguenti interventi:
 - 1) il titolare dovrà essere sia insegnante che istruttore;
 - 2) per avviare l'attività dovrà essere dimostrata una esperienza di almeno 5 anni, negli ultimi 8, di attività didattica in autoscuola;
 - 3) l'accesso all'esame per l'idoneità a svolgere le funzioni d'insegnante o istruttore sarà subordinato ad un percorso formativo adeguato;
 - 4) le autoscuole dovranno operare per il conseguimento di ogni categoria di patente;
 - 5) dovranno essere aggiornate le direttive ministeriali relative alle attrezzature, locali, personale docente, la capacità finanziaria nonché l'orario minimo di servizio dell'autoscuola;
 - ✓ 6) dovrà essere revisionata la normativa relativa alle modalità di svolgimento degli esami di teoria e di pratica;
 - ✓ 7) dovrà essere rimodulato il sistema sanzionatorio prevedendo anche la revoca del titolo tecnico d'insegnante e/o istruttore nel caso di perdita dei requisiti morali;
 - 8) dovrà essere introdotta una norma che elimini la possibilità d'installazione dei doppi comandi su veicoli diversi da quelli delle autoscuole, stabilendo nel contempo che la tariffa praticata per l'accompagnamento all'esame dei candidati privatisti sia fissata dallo Stato;
 - ✓ 9) rimarcare che chi gestisce un'autoscuola deve svolgere quell'attività in modo esclusivo;
 - ✓ 10) prevedere che per ogni sede di un'impresa ci sia un responsabile della didattica che abbia i requisiti richiesti al titolare;
 - ✓ 11) rimarcare il divieto di affitto di azienda per il settore;
 - 12) prevedere che ai dipendenti in organico nelle autoscuole alla data di entrata in vigore si applichi il divieto di concorrenza ex art. 2557 c.c.
 - ✓ 13) eliminare la possibilità che l'attività sia messa in essere da un Ente tramite delegato;
 - 14) prevedere un modello uniforme di tariffario da esporre nei locali dell'autoscuola e da consegnare ai potenziali allievi.